

Riunione RSU - RLS 01/12/2015

RSU: Bacchetta, Cassani, Civica, Daguanno, Della Rovere, Lelli, , Pasquo, Romanello, Vatrano – assenti giustificati: Compagno, Mastrucci, Nocera

RLS: Calchetti, Cucinieri, D'andrea, Gatti

Cucinieri spiega che ha richiesto questo incontro perché è convinto della assoluta priorità del problema amianto, non solo di Casaccia, come è emerso nel convegno all'ISS organizzato dal Ministero della Salute dove si è parlato molto di contaminazione ambientale, come possono testimoniare anche i colleghi che vi hanno partecipato. Al Senato ieri c'è stata l'Assemblea Nazionale sull'Amianto che ha prodotto un rapporto con dati sconvolgenti. O si affronta seriamente il problema, o si può solo sperare nel destino di ognuno che non gli succeda niente. E' stato ribadito chiaramente dall'ISS che è ora di smettere con l'atteggiamento omertoso della stampa, delle televisioni, dei mezzi di comunicazione di massa che non ne parlano, per coprire responsabilità, arroccandosi dietro i limiti soglia. E' emerso anche in modo drammatico il problema della predisposizione genetica. Cucinieri per questo ritiene di non poter accettare l'atteggiamento del capo centro che minimizza e si richiama alle norme, ormai datate e, superate dall'inarrestabile novità e certezza che proviene e viene ampiamente e doverosamente divulgata dal mondo della ricerca medica e biomedica, per questo comunica che per questo ha già messo in atto, individualmente, le seguenti azioni, indispensabili soprattutto per la tutela delle persone che nelle diverse tipologie contrattuali non sono dipendenti ENEA, compresi i giovani oppure i tesisti, ecc...:

- Una segnalazione a RSU, per un suo coinvolgimento, considerata la gravità e vastità del problema;
- Una lettera a Citterio per chiedere documentazione, sui monitoraggi specifici per l'Ed. C26/27 già oggetto di monitoraggio e di garantito intervento di bonifica;
- Una lettera ai Medici Competenti (MC) per richiedere visita in alcuni edifici.

Cucinieri ci comunica anche che vuole rendere pubblica la relazione sull'amianto in Casaccia che aveva già prodotto per la vecchia RLS, senza avere risposta, anche a nome proprio, se la nuova RLS e la RSU non si esprimono a riguardo. Rispetto a questo rapporto di novembre 2014 non è cambiato assolutamente niente.

La seconda cosa importantissima da fare è l'informazione. Sicuramente si deve fare la giornata sull'amianto, ma altrettanto importante è fare percorsi informativi per il personale, sulle modalità operative nel gestire oltre agli infortuni nello specifico, le procedure assicurative nel caso di insorgenza di malattia professionale (e si vede che non c'è questo percorso, visto che abbiamo denunce solo del 7% rispetto al 21% medio europeo). La prova causale documentale è a carico del lavoratore che la deve produrre, quindi deve essere posto nelle condizioni di farlo.

La terza cosa su cui i RLS e i RSU devono insistere è il "Piano di Riqualficazione Ambientale e Strutturale". In Casaccia sta succedendo che l'amianto viene rimosso piano piano, senza avvisare, senza farlo con le dovute procedure, evidente a vista di scacchiera di come sono combinati i pavimenti, se si vuole fare riferimento solo alla pavimentazione in vinil-amianto. Su questo punto si parla del problema di lavori eseguiti senza le dovute accortezze, omettendo le procedure previste e senza le necessarie comunicazioni, anche di pericolo, ai lavoratori presenti negli edifici. Anche questo discorso di focalizzarsi solo sull'amianto nei pavimenti è un modo di minimizzare il problema: e tutti gli altri manufatti presenti nelle diverse e svariate tipologie che non sono stati censiti?

Di fronte a questo atteggiamento, Cucinieri insiste sull'impossibilità da parte sua di accettare un atteggiamento di sottovalutazione del rischio, per cui ritiene necessario scrivere una lettera di presa di distanza dal comportamento di Datore di Lavoro (DL) e del S.P.P. sui possibili danni che potrebbero incombere sui lavoratori. Già in precedenza, Cucinieri aveva dichiarato di volersi

dissociare da alcune inadempienze riguardanti "il problema amianto", in particolare dalla mancata informazione ai non dipendenti che nelle loro diverse forme contrattuali operano all'interno della Casaccia.

Cucinieri precisa che secondo il DLgs 81/08 (articoli su Diritti e Responsabilità) il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha, sostanzialmente, quattro diritti fondamentali: 1) all'informazione; 2) alla formazione; 3) alla partecipazione, 4) ma anche e sopra ogni cosa il diritto al controllo. In considerazione dei compiti consultivi loro assegnati, i RLS non hanno alcun potere decisionale in merito alle scelte in materia di prevenzione infortuni effettuate dal datore di lavoro. Ma questo non significa però che i RLS siano esenti da responsabilità: che nel caso in cui l'RLS abbia contribuito all'adozione di una misura protettiva rivelatasi inadeguata, insufficiente o addirittura contraria alla legge, e l'abbia pretesa dal datore di lavoro o condivisa, potrà essere chiamato a rispondere dell'infortunio o danno alla persona che ne sia derivato.

Cucinieri, su nostra richiesta, ci spiega che il problema è già conosciuto, da un paio di anni, almeno per gli edifici C26 e C27 e ci racconta tutto quello che è successo, e non è successo, a partire da una lettera a Citterio per chiedere monitoraggi, firmata da colleghi degli edifici in questione, con coinvolgimento del Dott. Cremisini e dell'Ing. Di Mario, e lettera successiva del Dott. Izzo, fino alla lettera di Citterio a Celata con assicurazione su piano di bonifica assicurato e ad oggi non ancora praticato.

Discutiamo dei monitoraggi in possesso agli RLS: Cucinieri fa emergere che questi monitoraggi non sembra siano fatti bene (ci sono alcuni parametri del metodo di campionamento sbagliati in modo clamoroso) e non sempre sono stati fatti sulle matrici. Inoltre sono tutte misure dell'ultimo anno. Gli RLS, inoltre, ci dicono che nella tabella riportata da Citterio nella relazione di risposta ad una lettera di USB, manca, in modo eclatante, il dato del monitoraggio all'ed F32 con valore superiore alle 10 ff/l. Riteniamo opportuno richiedere tutti i dati e dettagli di tutti i monitoraggi, dall'entrata in vigore della legge 257/1992 Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto.

Cucinieri ci ricorda i compiti che proprio l'ENEA avrebbe dovuto svolgere rispetto alla Legge 27 marzo 1992, n. 257 ("Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto") e ne cita l'articolo 4 che istituisce, presso il Ministero della sanità la commissione per la valutazione dei problemi ambientali e dei rischi sanitari connessi all'impiego dell'amianto, composta, tra gli altri, anche da un esperto dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA).

Infine, Cucinieri ci comunica che il MC alla lettera per visite degli ambienti di lavoro non ha ancora risposto. Se entro l'anno non fa i sopralluoghi, è necessario fare un'esposto alla ASL.

Interviene Calchetti sul documento presentato alla vecchia RLS, per dire che non c'è stata condivisione perché non c'è stata discussione. Noi RSU sollecitiamo il coinvolgimento di tutta la RLS, e invitiamo a incontrarsi e parlarne. D'Aguanno tra l'altro dice che nessun RLS si può chiamare fuori da questo problema, perché c'è ruolo istituzionale. Cucinieri ribadisce e spiega nuovamente che il RLS ha responsabilità nel senso di dichiarare chiaramente e apertamente di non accettare misure che non reputa adeguate al problema.

Interviene Pasquo per invitare i nuovi RLS ad andare avanti nella risoluzione del problema amianto dove è già stato riscontrato chiaramente (C26 e C27) e lavorare sul rapporto di Cucinieri, dove evidenzia fatti reali. Si chiede e ci chiede se ci sono inadempienze vere da parte del datore di lavoro. Insiste sull'importanza dell'informazione, anche come arma di pressione sull'amministrazione. Poi su atti non fatti, dalla discussione emerge che ci sono elementi per costringere il DL ad agire. La prima e più palese mancanza: i cartelli di presenza amianto nei locali dove è già accertata.

Cassani ci informa sulla storia dei lavoratori dell'ed. F32 ("Sodio") per il riconoscimento dell'esposizione professionale, su iniziativa dei colleghi di Brasimone, che lavoravano in un impianto uguale. ENEA avrebbe dato contratto per la valutazione ad un professore universitario. E' arrivata da poco la risposta negativa dell'INAIL. Sicuramente c'è stata quella ambientale, se ci sono anche misure che lo dimostrano. Si parla dell'opportunità di fare ricorso, e delle procedure necessarie in questi casi.

D'Andrea interviene dicendo che a suo avviso la strategia dovrebbe essere duplice: da una parte "attacco" alla direzione su mancanze e contestazione misure e norme, dall'altra informazione a tutti gli utenti di casaccia su procedura per percorso assicurativo, da inserire come obiettivo della giornata sull'amianto.

Cucinieri aggiunge a questo proposito che ha seguito alcuni colleghi in questo procedimento.

D'Aguanno dice che il ruolo di dare informazione, sollevare elementi di riflessione, proporre nuove conoscenze, e nuovi dati è prettamente dei RLS, e che RSU ci deve e può stare solo sull'aspetto logistico, per istruire il percorso della giornata, costruendo interesse e materiale. Ci sarà probabilmente necessità di iniziative per gestire informazione che non viene data da DL, ma presa in incarico da RLS in primis e noi RSU a seguire. D'Aguanno chiede sforzo da altri RLS e RSU perché il lavoro per organizzare questo evento non è poco.

Bacchetta e Pasquo intervengono su problema di informazioni che arrivano a RLS da DL e che i RLS possono avere problemi a divulgare. Su questo tema il DL è tenuto all'informazione, e bisogna pretendere da lui la pubblicazione dei dati.

Bacchetta propone un tavolo permanente tra segreteria organizzativa e RSU-RLS per il convegno.

D'Aguanno propone di fare subito un incontro del tavolo e concordiamo di vederci mercoledì prossimo, 9 dicembre, alle 8:30.

Problema fondamentale è fondi per i viaggi dei relatori non romani. Pasquo propone di chiedere contributo CRAL.